

Venerdì 03 Settembre 2010

LINGUAGGIO E POLITICA TRA CLASSICISMO E MODERNISMO.

Prof. Pasquale Frascolla e Prof. Paolo Masullo

Università degli Studi di Basilicata - Potenza

Al genere umano spetta un elemento specifico, assolutamente non riconducibile a quegli agenti elementari che caratterizzano gli animali e le piante: la ragione. Il *logos* costituisce, dunque, il *principium individuationis* dell'essere umano, la sua facoltà precipua, irriducibile e incompatibile con le altre che caratterizzano, invece, gli animali. La ragione umana è considerata un'espressione parziale del *nous* divino, che agisce attraverso la potenza delle idee e non cessa mai, come principio eterno organizzatore, di produrre questo mondo e l'ordine che lo regola. Il linguaggio diviene così strumento indispensabile dell'espressione del nostro *logos*.

Sabato 04 Settembre 2010

**TOMMASO E IL DIALOGO INTERCULTURALE,
UNO SGUARDO VERSO IL MEDIOEVO.**

Prof. Giuseppe Busiello o.p.

Pontificia Università s. Tommaso d'Aquino - Roma

Il medioevo, considerato da tanti critici storici un periodo oscurantista e chiuso al dialogo, viene rivalutato dai grandi contributi emersi a livello storico, architettonico, filosofico, letterario e spirituale. La costruzione di Università, Cattedrali e tanti spazi in cui poter dialogare, suscitò ampi dibattiti rispetto alle controversie del tempo tra scienza, teologia, filosofia ed etica. Figura di spicco nella riflessione teologico-filosofica sarà Tommaso d'Aquino. L'ampia figura

sarà, infatti, un faro per i vari uomini di cultura che nella ricerca finivano con il porre continuamente dei freni e delle chiusure nel confronto aperto tra le varie discipline. Tommaso cercherà di porre una via d'incontro dove il "sapere" potesse intrecciarsi con i "saperi" per confrontarsi e verificarsi continuamente.

CONCLUSIONI: EDUCARE ED EDUCARSI AL DIALOGO INTERCULTURALE E INTERRELIGIOSO.

Mons. Agostino Superbo

Vice-presidente della CEI - Roma

Le manifestazioni quotidiane della vita di oggi denunciano, con grande chiarezza, l'esistenza di una drammatica situazione di carenza di regole pedagogiche intorno ad una serie di quadri costitutivi della qualità morale ed educativa della nostra civiltà. Occorre investigare l'educazione in se stessa, in riferimento alle sfide, alle prospettive poste dalla modernità e al trapasso culturale in atto. Bisogna ripensare globalmente e profondamente il senso dell'educare, non con un richiamo moralistico o astratto, ma guardando ad un'esigenza concreta e urgente imposta dai mutamenti storico-sociali in corso.

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Presidente della Summer School

Prof. Paolo Nepi

Direttori responsabili

Prof. Gennaro Giuseppe Curcio

Prof. Maurizio Martirano



PRESENTA

SUMMER SCHOOL 2010

*Programma dei contenuti della
Summer School*

in collaborazione con:

Istituto International Jacques Maritain

Istituto Superiore di Scienze religiose

Istituto Teologico di Basilicata

Università degli Studi di Basilicata

Università degli Studi di Salerno

Università Pontificia San Tommaso d'Aquino - Roma

Università di Roma Tre



Lunedì 30 Agosto

DEMOCRAZIA E INTERCULTURALITÀ

Prof. Giuseppe Cacciatori

Università Federico II

La riflessione sulla democrazia, oggi, è divenuta una vera analisi fondata sull'accettazione delle culture, anche le più diverse, senza creare intralci lungo il cammino di ricerca di un popolo.

Dialogare tra le varie culture significa creare le condizioni per cui le religioni, le lingue le traduzioni approdino a quei contenuti più solidi e profondi che possono rimanere identici nonostante la diversità. Solo la democrazia può rendere questo incontro vivo e autentico, senza far prevalere la forza come strumento di vittoria per sopprimere il più debole e dare voce solamente all'azione del più forte. In questo senso la democrazia crea dialogo tra culture, divenendo una base su cui costruire un mondo più unito per superare quelle divisioni che attanagliano l'esistenza e provocano solo povertà, guerre e distruzioni.

Martedì 31 Agosto

LE IDEOLOGIE NELLO SVILUPPO DELLA POLITICA CULTURALE STATUNITENSE

Prof. Brian Steinberg

Westfield University

Il nesso tra cultura e ideologia, ed il ruolo dell'ideologia nello sviluppo delle politiche culturali, è stato al centro di molti importanti lavori elaborati all'interno del dibattito contemporaneo negli Stati Uniti. I saggi di Louis Hartz, Robert Dahl e Theodore Lowi costituiscono, con approcci differenti al ruolo e al significato dell'ideologia,

il punto di partenza di un'analisi volta non solo a comparare tali posizioni, ma anche ad interrogarsi su ciò che accomuna l'ideologia con lo sviluppo politico culturale.

L'ALTERITÀ COME TEMA COSTITUTIVO PER UNA FILOSOFIA DELL'INTERCULTURALITÀ

Prof. Maurizio Martirano

Università degli studi della Basilicata

Sono molteplici e complesse le questioni che si pongono nel rapporto tra l'io e il tu che, seppure in modo differente, richiamano la fondamentale declinazione della relazione tra soggetto e oggetto, tra questi e l'oggetto, così come tra uno e molti, individuale e molteplice, medesimo e diverso. Si tratta di temi che attraversano tutto il pensiero e la cultura occidentale e che, nell'attuale dibattito filosofico, si impongono grazie soprattutto all'emergere di nuove forme di soggettività. Esse pretendono di non essere escluse dai processi politici e culturali, in modo che la domanda intorno al riconoscimento di ciò che si costituisce come alterità assuma una sua autonomia specifica, che deve consentire di pensare l'altro uscendo da una relazione fondata esclusivamente sull'assimilazione o sull'esclusione, per muoversi nella direzione di nuove, possibili forme di riconoscimento.

Mercoledì 01 Settembre

DIALOGO INTERRELIGIOSO E RIFLESSIONE POLITICA

Prof. Gianluca Bellusci – Istituto Teologico di Basilicata

Prof. Antonia Campanella e Prof. Mariangela Caporale - Istituto Superiore di Scienze Religiose

Dott.ssa Chiara Panetta – Università di Roma Tre

Quale futuro si prospetta per lo Stato laico e quale deve essere il giusto rapporto che esso deve avere con la «voce pubblica della religione» – intendendo con tale espres-

sione la persistenza e crescente richiesta di partecipazione nel discorso pubblico della religione stessa? Queste due domande, tra loro collegate, esprimono al meglio i dubbi e le incertezze proprie della nuova situazione della contemporaneità, definita da molti intellettuali come «post-secolare». Se le religioni, nell'età post-secolare, rivendicano davvero il possesso dei presupposti morali normativi necessari per il funzionamento della democrazia secolarizzata, che ne è, allora, dei fondamenti propri della Stato liberale e secolare? Che cosa comporta, veramente, il concetto di laicità relativo allo Stato moderno?

Giovedì 02 Settembre 2010

LO STATUTO ONTOLOGICO NEL DIALOGO ETICO-POLITICO.

Prof. Paolo Nepi

Università di Roma Tre - Roma

La vicenda dei totalitarismi del Novecento, e soprattutto il dramma ineguagliabile dell'Olocausto, hanno drammaticamente fatto sperimentare, nei suoi esiti più catastrofici, la divisione tra etica e politica. Questa separazione, nell'era in cui viviamo e che potremmo definire di globalizzazione, è sempre più marcata e si concentra sui temi della giustizia sociale, della regolazione delle leggi dell'economia di mercato, della gestione delle informazioni e della rete. Il nuovo interrogativo che emerge in questo contesto è abbastanza scontato: la scienza e il potere trovano dei limiti nella categoria di vita e in quella di natura umana? Questo interrogativo abbastanza evidente presuppone, in relazione agli sviluppi delle scienze e delle biotecnologie, una rinnovata riflessione sulla nozione di vita e su quella di natura umana a livello ontologico.